



**6) Durata del progetto: (\*)**

- 8 mesi
- 9 mesi
- 10 mesi
- 11 mesi
- 12 mesi

**7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (\*)**

**7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (\*)**

**Breve descrizione dell'ente proponente.**

Legacoop opera perché le cooperative e gli enti associati adempiano alla *funzione sociale* riconosciuta alla cooperazione dall'art. 45 della Carta Costituzionale, senza discriminazione per le opinioni politiche, per il genere, l'appartenenza etnica e le convinzioni religiose delle persone che ne fanno parte.

Legacoop è presente nel Servizio Civile ora, e nell'obiezione di coscienza prima, fin dal 1985. Con l'entrata in vigore della legge 64/2001 Legacoop ha rinnovato la convenzione per la gestione dei giovani in Servizio Civile iscrivendosi all'albo nazionale degli enti ed accreditandosi alla prima classe. Con la riforma del Servizio Civile Universale Legacoop ha rinnovato la sua richiesta di iscrizione.

Il Servizio Civile svolto in Legacoop ripropone già per sua natura i valori che portano ad accrescere il "capitale umano e sociale" nelle diverse realtà locali, stimolando, visto il principio intergenerazionale della cooperazione, le giovani generazioni ad impegnarsi in prima persona per la realizzazione di azioni di solidarietà, di valorizzazione dei beni comuni, di mutualità, di ascolto delle diversità che permettano di costruire, anche nel quotidiano, una società più democratica e partecipativa.

**Breve descrizione dell'ente attuatore:**

**Medi Care** Società Cooperativa Sociale è una Società Cooperativa con sede legale e amministrativa in Ragusa via M. Rumor 10.

**Medi Care** si occupa da più di **25 anni** di attività sociali e sanitarie perseguendo l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

**Medi Care** è attiva sul territorio della regione Sicilia e si propone come partner specializzato alle Aziende Sanitarie, Comuni e Province che intendono realizzare i servizi di cure domiciliari. La società è attualmente presente nei seguenti territori: Palermo, Siracusa, Caltanissetta, Ragusa Trapani.

**Medi Care** ha numerose attività anche in campo Socio – sanitario e socio-assistenziale fra le quali:

- ✚ Servizi di assistenza domiciliare anziani e disabili ad elevata intensità assistenziale, servizi socio-sanitari per i Comuni e le Province
- ✚ Servizi di assistenza domiciliare integrata (ADI) anche ad elevata intensità assistenziale e specialistica, ospedalizzazione domiciliare, servizi socio-sanitari per Aziende Sanitarie ed Ospedaliere.
- ✚ Servizi di assistenza domiciliare integrata al malato terminale ad elevata intensità assistenziale e specialistica, cure palliative

- ✚ Gestione di strutture residenziali e semiresidenziali con sistemi integrati di cure tra residenzialità e domicilio nella continuità assistenziale del paziente, quali Case di Riposo, RSA, Centri Diurni, etc..
- ✚ Moduli personalizzati di supporto assistenziale rapidamente attivabili al domicilio per privati, imprese, assicurazioni.
- ✚ Servizi di telesoccorso e teleassistenza con telemonitoraggio 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.
- ✚ Servizi di Telemedicina 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.
- ✚ Sperimentazioni gestionali di modelli di assistenza in partnership con Enti regionali, nazionali ed europei.
- ✚ Collaborazione e cooperazione scientifica nazionale ed internazionale per la realizzazione di programmi inerenti la formazione, l'assistenza sociale e sanitaria.
- ✚ Consulenza organizzativa nella programmazione ed attivazione della rete dei servizi di cure domiciliari.

### **7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (\*)**

#### **Introduzione**

Nel suo Annuario l'Istat ha raccolto tutte le statistiche più recenti sul nostro Paese. Emerge che **l'Italia è sempre più un Paese di anziani**. Al 31 dicembre 2015 ogni 100 giovani c'erano 161,4 over 65, rispetto ai 157,7 dell'anno precedente. Per quanto riguarda il confronto con gli altri Paesi europei, secondo gli ultimi dati disponibili (dicembre 2014), l'Italia era al secondo posto nel processo di invecchiamento della popolazione, preceduta solo dalla Germania. Sul territorio - informa l'Istat - è **la Liguria la regione con l'indice di vecchiaia più alto** (246,5 anziani ogni 100 giovani) mentre **quella con il valore più basso è la Campania**(117,3%) ma in entrambi i casi i valori sono in aumento rispetto all'anno precedente.

Sempre in calo le nascite: nel 2016 i nati sono scesi sotto quota 500mila, a 485.780 unità. La differenza tra nascite e morti è stata pari a -161.791 unità, il che ha comportato un calo della popolazione residente che a fine 2015 si attestava a quota 60.665.551 persone. Il numero dei morti nel 2015 è cresciuto (49.207 in più rispetto all'anno precedente) e la speranza di vita, dopo anni di crescita costante, ha subito una battuta d'arresto, passando da 80,3 a 80,1 anni per gli uomini e da 85,0 a 84,7 per le donne.

Oltre i due terzi della popolazione italiana si sente bene e soprattutto al Nord Italia. Nel 2016 il 70,1% della popolazione italiana ha dato un giudizio positivo sul proprio stato di salute, sebbene il 39,1% degli italiani dichiarati di essere affetto da almeno una patologia cronica. Le più diffuse sono: l'ipertensione (17,4%), l'artrosi/artrite (15,9%) e le malattie allergiche (10,7%). La percezione positiva sul proprio stato di salute tuttavia è più elevata tra gli uomini che fra le donne con il 73,9% contro il 66,4%. E le donne appaiono più svantaggiate già dai 45 anni.

Il seguente progetto è incentrato sul servizio di assistenza domiciliare rivolto a persone anziane che si trovano in condizioni di parziale, temporanea o totale non autosufficienza. I destinatari del servizio sono coloro che risiedono nel territorio del Comune di Ragusa e che per età, condizioni psicofisiche e per gravi situazioni familiari hanno bisogno di prestazioni sostitutive ed integrative di quelle familiari per il prosieguo della vita di relazione e per una dignitosa qualità all'interno delle mura domestiche. Gli obiettivi del servizio sono i seguenti:

- assicurare al nucleo familiare dell'assistito il necessario supporto per consentire la permanenza dello stesso nel contesto familiare di appartenenza;

## Servizio Civile

- fornire il necessario supporto socio-sanitario al domicilio dell'anziano, per garantire un valido aiuto nello svolgimento di quelle attività quotidiane che l'utente non può assolvere da solo;
- garantire un sostegno psico-sociale, svolgendolo attraverso la piena disponibilità dell'assistente sociale e dell'operatore impegnati a creare un rapporto di fiducia con l'assistito, sostenendolo nelle sue difficoltà di ordine psicologico e sociale favorendo altresì i rapporti familiari e sociali;
- garantire attraverso l'erogazione di prestazioni diversificate e flessibili, anche temporanee, interventi volti a sollevare il care giver dal gravoso compito di assistere i familiari anziani non autosufficienti;

Le prestazioni che vengono erogate a domicilio sono diversificate, secondo piani personalizzati di intervento redatti dal Servizio Sociale sulla base del fabbisogno assistenziale.

### • **Contesto territoriale**

Il territorio del Distretto socio-sanitario n°44, comprendente il comune di Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo e Santa Croce Camerina, si estende per 709,70 kmq con una popolazione di 98.600 abitanti (31.12.2016), quasi un terzo della popolazione dell'intera Provincia di Ragusa, una delle province meno popolate della Sicilia con 321.359 abitanti (Urbistat.it 31.12.2016), distribuiti in dodici comuni in 1.614,00 Kmq. ed in circa 126.984 famiglie. Nel territorio provinciale per oltre il 75% di natura collinare, la popolazione è relativamente molto concentrata, con una densità di 193 unità per Kmq. Valore inferiore ai 196 dell'Italia.

La struttura demografica dei Comuni interessati dal Piano di Zona, ovvero Ragusa, Chiaramonte, Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo e Santa Croce Camerina, presenta al 31.12.2016 una popolazione di 98.600 residenti, pari a circa il 30% della popolazione residente in tutta la provincia e a circa il 1,9% della Sicilia. Questo dato è fortemente influenzato dal "peso demografico" del Comune Capofila che da solo rappresenta circa il 75% della popolazione distrettuale.

<b>Comuni Piano di Zona</b>	<b>popolazione</b>
Ragusa	73.500
Chiaramonte Gulfi	8.196
Giarratana	3.010
Monterosso Almo	2.995
Santa Croce Camerina	10.899
<b>TOTALE</b>	<b>98.600</b>

  

Provincia di Ragusa	<b>321.359</b>
Regione Sicilia	<b>5.056.641</b>

(Fonte: Urbistat/Adminstat - anno di riferimento 2016)

Nei comuni di Chiaramonte Gulfi, Monterosso Almo e Giarratana invece, si registra un lento e progressivo spopolamento urbano.

L'analisi della struttura per età della popolazione residente nei 5 Comuni del Piano di Zona mostra nell'insieme una chiara tendenza all'invecchiamento, e un costante decremento del tasso di natalità.

Negli ultimi anni, tutti i comuni del Piano di Zona superano un indice di vecchiaia superiore a 100, confermando il **progressivo e costante invecchiamento della popolazione**, con punte che toccano quota 241,1% a Giarratana, 228,6% a Monterosso Almo, 188,8% a Chiaramonte Gulfi, 166,7% a Ragusa, 120,8% a Santa Croce Camerina. I Comuni di Giarratana e Monterosso Almo fanno registrare il più alto indice di vecchiaia e di dipendenza, seguiti dal Comune di Chiaramonte Gulfi. Santa Croce è il Comune del Piano di Zona più giovane, dove incidono meno le classi più deboli: gli adolescenti e gli anziani. Il Comune di Ragusa si pone in una situazione intermedia. La media di invecchiamento del territorio del Piano di Zona è del 189,20%.

Un altro indicatore importante per l'analisi demografica è rappresentato dal tasso di natalità, vale a dire i nati vivi per 1000 abitanti. Il più basso si registra a Monterosso Almo con 5,0 nati per mille abitanti, mentre il più alto si registra a Santa Croce Camerina con 10,6 nati per mille abitanti. In mezzo troviamo gli altri comuni con tassi che variano dal 7,4 di Ragusa, al 6,3 di Giarratana, ed infine al 6,0 Chiaramonte Gulfi. La media del territorio del Piano di Zona è di 7,06 nati per 1000 abitanti, inferiore rispetto al tasso provinciale, in linea con la tendenza regionale e nazionale.

### Classifica e Mappa tematica nei Comuni della Provincia di RAGUSA

Comuni	Indice di Vecchiaia (%)	Tasso di Natalità (‰)
Giarratana	241,1	6,3
Monterosso Almo	228,6	5,0
Chiaramonte Gulfi	188,8	6,0
Ragusa	166,7	7,4
Santa Croce Camerina	120,8	10,6
<b>Provincia di Ragusa</b>	<b>136,4</b>	<b>8,7</b>
<b>Regione Sicilia</b>	<b>145,8</b>	<b>8,2</b>
<b>Italia</b>	<b>165,3</b>	<b>7,8</b>

(Fonte: Urbistat/Adminstat - anno di riferimento 2016)

Il tasso di mortalità è in continuo aumento e supera di gran lunga in quasi tutti i Comuni del Piano di Zona il tasso di natalità, portando ad un graduale ed inevitabile invecchiamento della popolazione.

- **Contesto settoriale**

Il progressivo invecchiamento della popolazione del distretto socio sanitario n.44, come evidenziato dall'indice di vecchiaia che è passato dal 63,5% del 1981 al 141,1% del 2016, rappresenta uno dei fenomeni più rilevanti connessi alla trasformazione strutturale della popolazione, producendo, di conseguenza, una maggiore richiesta di interventi socio-assistenziali e sanitari sempre crescente.

Ragusa è il comune capofila di quelli interessati dal Piano di Zona, il territorio comprensoriale reso omogeneo da una storia comune, vive ancora oggi attraverso significative tradizioni socio-culturali e risorse ambientali che fanno da sfondo al vivere comune e agli interventi sociali. Il progressivo aumento dell'età media della popolazione, la sostenuta crescita del numero degli anziani ed il parallelo costante impoverimento delle reti di parentela comportano la necessità di rivedere il problema della cura dell'anziano a partire da nuove prospettive di intervento che integrano i principi dell'assistenza e dell'accudimento a modalità di lavoro in grado di restituire dignità umana alle persone anziane attraverso la valorizzazione della loro esistenza come risorsa culturale a

favore della società. Ciò desta sempre più l'attenzione e l'interesse delle amministrazioni locali che, attraverso una mirata programmazione e compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili cercano di dare risposte efficaci per risolvere problematiche specifiche emergenti, connesse soprattutto a bisogni insoddisfatti legati alla qualità della vita, alla situazione economica precaria, alla situazione di handicap.

### **SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Ragusa via Mariano Rumor 10**

Il settore vasto nel quale si realizza il progetto "**NONNI ATTIVI**" è quello dell'Assistenza Domiciliare agli Anziani, rivolto a 150 utenti, residenti nel territorio del comune di Ragusa, giudicati in condizioni di disagio psico-fisico e che necessitano di prestazioni di Assistenza Domiciliare. Da una accurata analisi dei fabbisogni della comunità locale, realizzata nella fase di progettazione del Piano di Zona per il triennio 2010-2012, sono emersi bisogni legati sia all'assistenza domiciliare, all'assistenza socio-sanitaria e sia all'integrazione sociale. Sovviene che il sostegno maggiore nei problemi della terza e quarta età, è ancora sostenuto soprattutto dalle reti informali, figli, familiari, amici, badanti. Ma senza un sistema di interventi integrati, fondato sulla conoscenza approfondita delle esigenze delle persone anziane, le loro difficoltà "fisiologiche", diventano il motivo di esclusione sociale. Come descritto sopra, nel Distretto 44 si svolgono interventi, atti, servizi e programmi di natura assistenziale rivolta agli anziani. Un'adeguata progettualità organizzativa di aiuto a 360° dovrebbe tener conto, non solo del soddisfacimento dei "**bisogni materiali**" ovvero legati alla qualità della vita (superare la solitudine ed il disagio dovuti alla perdita psico-fisiche), e alla situazione economica (dalle spese mediche o alimentari...), ma anche e soprattutto dei cosiddetti "**bisogni immateriali**". Nella maggior parte dei servizi erogati non vengono soddisfatti vari bisogni quali:

- il bisogno di appartenenza, di relazione, mantenendo i propri legami con le persone e i luoghi delle proprie radici;
- il bisogno di coltivare la propria autostima, di comunicazione;
- il bisogno di dare un senso al proprio tempo libero, mantenere livelli di autonomia per poter ancora essere se stessi, conservare le proprie cose, le proprie abitudini, le proprie amicizie, la propria casa e tutto ciò che rappresenta;
- di sentirsi ancora vivi, utili, capaci di dare ancora qualcosa di sé alla società, un proprio unico ed irripetibile contributo, di dare ancora qualcosa di sé alla società, di poter anche usufruire di svago e di vacanze; di essere compresi, tollerati, amati.

I bisogni sopraelencati vengono rilevati tramite la compilazione di una scheda di valutazione che viene riempita nella fase iniziale di presa in carico dell'utente per l'inserimento in ADA, ossia nel corso della prima visita a domicilio effettuata dall' Assistente Sociale. Tale scheda, viene sottoposta all'assistito con la funzione di rilevare le necessità ed i bisogni sviluppando i seguenti punti:

1. stato di salute (condizioni fisiche e psichiche);
2. situazione ambientale (condizioni igieniche dell'abitazione e dell'utente);
3. relazioni familiari e sociali (supporto familiare e relazioni sociali).

Dall'analisi delle schede di valutazione si evince, soprattutto dal punto riguardante le relazioni familiari e sociali, che su 150 assistiti, solo 35 hanno la possibilità di poter interagire con l'ambiente esterno, sia per le favorevoli condizioni di salute che per il sostegno dei familiari. Per i restanti assistiti si evidenzia un forte senso di solitudine e di sconforto, dovuto sia alla mancata presenza dei familiari, sia all'assenza di socializzazione, che alla scarsa partecipazione alle attività ricreative del territorio.

***Anche qui modificherei il testo.***

Criticità	Indicatori di criticità
<b>C1. Scarse attività ricreative rivolte agli anziani</b>	<b>I.C.1. Sono previste solo tre attività annuali svolte per le feste natalizie, di carnevale e pasqua</b>
<b>C2. Scarsa integrazione sociale col territorio</b>	<b>I.C.2. Nessuna partecipazione esterna</b>
<b>C3. Senso di abbandono familiare e senso di inutilità</b>	<b>I.C.3. Il 50% degli anziani ha ripetuti episodi di depressione, frustrazione, abbandono.</b>

**7.3) Destinatari e beneficiari del progetto:**

- *i* destinatari del progetto sono anziani ultra 65enni non autosufficienti residenti nel comune di Ragusa, inseriti nel servizio di assistenza domiciliare anziani. Gli anziani assistiti dalla Medi Care sono circa n.150 (al 31.12.2017) la fascia di età varia dai 68enni ad ultra 80enni, con patologie varie (esiti da ictus, diabete, demenza senile, artrosi deformante, etc)
- ***i beneficiari del progetto*** sono i familiari diretti considerato che il carico dell'assistito ricade spesso sui figli che a loro volta hanno il proprio nucleo familiare, considerata anche la poca attenzione e partecipazione agli eventi del territorio vuoi per mancata comunicazione o per poco mancanza di tempo, le stesse famiglie di provenienza potranno essere supportati nella gestione del quotidiano e sollevati dai carichi di cura.

**7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento**

• **Domanda ed offerta di servizi analoghi sul territorio**

Il manifestarsi di una sopravvenuta o di una conclamata diminuita autosufficienza di una persona anziana, pone, spesso, la famiglia di fronte a problemi complessi (l'allocazione dell'anziano, la riconfigurazione dei ruoli assistenziali, il carico familiare), nei confronti dei quali si tenta di trovare soluzione nel "delegare" all'ente pubblico gli oneri dell'assistenza. Di conseguenza è stato avviato, parallelamente alla erogazione dei servizi domiciliari, il servizio di mediazione intergenerazionale al fine di coinvolgere la famiglia all'interno del piano assistenziale previsto per la persona anziana, nell'ottica del "welfare della partecipazione".

Il Piano di Zona si pone attraverso le azioni e gli interventi sociali di ridefinire il sistema della erogazione dei servizi domiciliari e dei servizi residenziali, coinvolgendo la famiglia come parte e non come semplice risorsa nella predisposizione del piano personalizzato di intervento e la persona anziana come co-protagonista e non più come semplice destinataria dello intervento:

- Potenziare gli aiuti domiciliari alle famiglie a sostegno della "non autosufficienza";
- Potenziare i servizi "aperti" e le iniziative di socializzazione in favore della popolazione anziana
- Potenziare il Servizio di Assistenza Domiciliare
- Si registrano sempre più casi di anziani e/o disabili che mostrano, per particolari aspetti della loro quotidianità, di non avere il senso della realtà ovvero di anziani disabili che necessitano, a causa di gravi patologie psicologiche e/o fisiche, in assenza di parenti, di un "amministratore di sostegno" che affianchi loro nella gestione di alcuni aspetti della vita quotidiana.

Il distretto socio-sanitario 44 ha organizzato risposte differenziate in funzione del bisogno espresso. In particolare:

- Il servizio **ADA** (Assistenza Domiciliare Anziani) è rivolto a persone anziane che vivono sole ovvero dimesse dall'ospedale, in stato di ridotta o non autosufficienza. Le prestazioni che vengono erogate agli utenti della Medi Care sono rivolte a 150 utenti; le prestazioni domiciliari sono diversificate, secondo i piani personalizzati di intervento redatti dal Servizio Sociale sulla base del fabbisogno dell'assistito. Il piano d'intervento contenente le indicazioni sulla frequenza e la durata delle prestazioni prevede:
  1. acquisto alimenti;
  2. preparazione pasti;
  3. riordino ambiente;
  4. igiene e cura della persona;
  5. lavanderia, disbrigo pratiche;
  6. sostegno psico- sociale.
- **L'ADI** (Assistenza Domiciliare Integrata), assicura risposte a problematiche di tipo sanitario, con interventi infermieristici, fisioterapici e di logopedia agli assistiti nei tre distretti dell'ASP provinciale di Ragusa.

Entrambi i servizi vengono erogati in tutti i comuni dei distretti, il servizio ADA (Assistenza Domiciliare Anziani) gestito con criterio di albo comunale di accreditamento da dove i cittadini scelgono la cooperativa che erogherà le prestazioni valutate e stabilite dai servizi sociali del comune; il servizio ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) erogato dalla Medi Care in convenzione con l'ASP di Ragusa. Nel corso della prima programmazione, inoltre, il distretto n.44 ha unificato le procedure di erogazione del servizio dei comuni attraverso l'istituzione dell'Albo Distrettuale dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di Assistenza Domiciliare Anziani e Disabili Gravi. E' stato attivato l'istituto dell'Amministrazione di Sostegno in favore di anziani che necessitano di tale supporto. Il Comune di Ragusa ha avviato, nel corso del 2008, in forma sperimentale, il servizio di mediazione intergenerazionale in favore dei familiari delle persone anziane. In particolare sono stati seguiti 5 casi di mediazione nell'anno 2008 con relativa ridefinizione dei piani personalizzati di assistenza ed il coinvolgimento dei familiari.

In ottemperanza all'art.10 della L.R. n. 10/03 dal 2005 sono stati attivati interventi a favore di anziani non autosufficienti erogando il bonus socio-sanitario a n.194 utenti (fonte: piano di zona 2013-2015) sotto forma di servizi domiciliari o di contributi economici, finalizzati a garantire l'assistenza necessaria ed assicurare condizioni di vita dignitose.

Nell'anno 2012, è stato istituito il progetto Home Care Premium, l'ente finanziatore del bando è l'INPS, gestione ex INPDAP, che eroga servizi di assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti (sia minori che persone adulte ed anziane) sotto forma di servizi domiciliari. Ciò è quanto previsto nei Comuni del Distretto Socio Sanitario D 44 attraverso un apposito bando rivolto ai dipendenti pubblici e/o pensionati (anche fruitori di reversibilità) che siano utenti della gestione ex INPDAP, loro coniugi conviventi se non autosufficienti e/o familiari di 1° grado in condizioni di non autosufficienza.

Nel territorio del comune di Ragusa esistono, inoltre, vari servizi rivolti agli anziani oltre quelli già menzionati:

- **RSA** (Residenza Sanitaria Assistita) con 40 posti letto che accoglie persone anziane non autosufficienti, non più in grado di rimanere al proprio domicilio, a causa delle loro condizioni di salute e di autonomia. I ricoveri possono essere temporanei o a tempo indeterminato;
- **Centri Diurni**, che offrono vari servizi di natura socio-assistenziale agli anziani. L'obiettivo è quello di aiutare le persone anziane disabili a mantenere la propria autonomia e a vivere nella propria casa. Gli utenti possono usufruire dell'ospitalità e dei servizi del centro per una parte della loro giornata;
- **Servizio di Teleassistenza** che offre contatti telefonici programmati da parte di una centrale operativa al domicilio dell'anziano per verificare stato di salute e situazione complessiva di vita;
- **Servizio di Telesoccorso** che offre l'installazione di una centralina che collega l'abitazione dell'anziano a una centrale operativa. La centralina può essere

## Servizio Civile

attivata, in caso di necessità, attraverso un bracciale da polso o, automaticamente, nel caso di valori e situazioni anomale (stati di salute come febbre, frequenza cardiaca e pressione sanguigna alterati; assenza prolungata di movimenti ecc.). L'arrivo del segnale alla centrale operativa attiva una serie programmata di interventi di soccorso (telefonata all'anziano e/o a un suo parente; attivazione di ambulanza, vigili del fuoco ecc);

### Servizi e interventi richiesti (anno 2012)

	Ragusa	Chiaromonte G.	Giarratana	Monterosso A.	Santa croce C.	DISTRETTO
<b>Assistenza domiciliare anziani</b>						
<i>N° richieste presentate</i>	108	49	68	36	48	309
<b>Centri Diurni anziani</b>						
<i>N° utenti iscritti ai centri diurni</i>	1560	473	529	150	503	3215
<b>Servizi residenziali per anziani</b>						
<i>N° istanze pervenute</i>	10	5	5	-	5	25
<b>Bonus Socio-sanitario anziani</b>						
<i>N. Richieste presentate</i>	31	7	1	7	0	46
<b>Amministrazione di sostegno</b>						
<i>n. richieste di ricorso presentate</i>	10	-	-	-	-	10

Fonte: elaborazione dati servizio sociale dei comuni

Servizi, prestazioni e interventi offerti (anno 2012)	Ragusa	Chiaromonte G.	Giarratana	Monterosso A.	Santa Croce C.	DISTRETTO
<b>Assistenza domiciliare anziani</b>						
<i>N° medio annuo destinatari del servizio</i>	158	72	100	54	70	90,8
<i>N° ore medie mensili erogate</i>	2742	486	625	476	702	1006,2
<i>N° ore medie mensili per assistito</i>	17,3	6,75	6,25	8,81	10	49,11
<i>N° ore medie annue per assistito</i>	207	81	75	105	120	117,60
<b>Centri Diurni anziani</b>						
<i>Centri diurni per anziani presenti nel distretto</i>	1	1	1	1	1	5
<i>N. attività di animazione realizzate</i>	60	60	60	60	60	300
<b>Servizi residenziali per anziani</b>						
<i>N° strutture residenziali iscritte all'Albo reg.le</i>	5	1	1	-	1	22
<i>N° anziani ricoverati</i>	200	15	32	-	20	267
<i>N° strutture residenziali iscritte all'Albo com.le</i>	15	-	-	-	-	15
<i>Ricettività strutture albo comunale</i>	260	-	-	-	-	260
<i>Residenza sanitaria assistita (RSA)</i>	1	-	-	-	-	1
<i>Ricettività residenza sanitaria assistita</i>	60	-	-	-	-	60
<b>Bonus Socio-sanitario</b>						
<i>N. Beneficiari &gt;69 anni</i>	31	7	1	7	0	46
<b>Telesoccorso e teleassistenza</b>						
<i>N. beneficiari del servizio</i>	-	-	-	-	-	-
<b>Amministrazione di sostegno</b>						
<i>N. ricorsi avviati</i>	10	-	-	-	-	10

<b>Mediazione intergenerazionale (dalla Delega alla Partecipazione)</b>							
<i>N. casi avviati</i>	145	-	-	-	-	-	145
<b>Inconvenienti igienico-sanitari</b>							
<i>N. interventi attivati</i>	5	-	-	-	-	-	5

Fonte: elaborazione dati servizio sociale dei comuni anno 2012 Piano di Zona

**8) Obiettivi del progetto:**

**Obiettivo generale**

L'obiettivo generale del presente progetto è quello di incrementare e migliorare qualitativamente il livello delle prestazioni erogate nei riguardi dell'utenza anziani, producendo sempre più benessere, tutela e promozione della Loro esistenza, rispondendo così ai molteplici bisogni manifestati all'interno del contesto sociale e territoriale precedentemente analizzato.

**SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Ragusa Via Mariano Rumor 10**

**Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti**

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
C1. Scarse attività ricreative rivolte agli anziani	I1. Sono previste solo 3 attività di animazione annuali svolte per le feste natalizie, di carnevale e pasqua	O1. Incremento delle attività ricreative	I1.1 Organizzare almeno 5 attività ricreative nell'arco dell'anno
C2. Scarsa integrazione sociale col territorio	I2. nessuna partecipazione attività esterne presenti sul territorio.	O2. Sviluppo dell'integrazione sociale con le reti del territorio	I2.1 Effettuare 3 feste l'anno con la partecipazione delle reti sociali del territorio
C3. Senso di abbandono familiare e senso di inutilità	I3. Il 50% degli ospiti ha ripetuti episodi di depressione, frustrazione, abbandono.	O3. Decremento del senso di abbandono familiare e di inutilità	I3. Ridurre al 10% gli assistiti che hanno episodi di crisi di abbandono e/o inutilità

**Obiettivi specifici e congrui Beneficiari indiretti**

Criticità	Obiettivi
C1. Scarse attività ricreative rivolte agli anziani	O1. Aumento della compartecipazione e della consapevolezza da parte delle famiglie alle dinamiche relazionali ed assistenziali che coinvolgono i propri cari
C2. Scarsa integrazione sociale col territorio	O2. Aumento della corresponsabilità da parte degli enti ai processi assistenziali, aumento della conoscenza del servizio nella comunità, trasmissione del sapere degli anziani alla comunità

C3. Senso di abbandono familiare e senso di inutilità	O3. Miglioramento delle relazioni familiari, trasmissione del sapere degli anziani alla comunità
---	--

### Obiettivi per i volontari in servizio civile

- A. Realizzare un percorso di esperienza che li avvicini al mondo della cooperazione sociale.
- B. Offrire al gruppo di volontari la possibilità di esercitare il loro ruolo in un progetto condiviso.
- C. Potenziare e promuovere le iniziative volte alla socializzazione ed alla integrazione sociale dell'assistito, per contrastare la solitudine e l'emarginazione.
- D. Formarsi ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN.
- E. Apprendere le finalità, le modalità e gli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche.
- F. Assicurare una crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Altri obiettivi, nel rispetto dell'art. 1 della Legge 6 marzo 2001, N. 64 - *Istituzione del Servizio Civile Nazionale* -, sono:

1. Contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani;
2. Concorrere alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari.
3. Promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli.
4. Favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;

### **9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto:**

Il progetto si rivolge a n.150 anziani assistiti dalla Medi Care giudicati in condizioni di disagio psico-fisico e che necessitano di prestazioni domiciliari. l'intervento della durata complessiva di 12 mesi prevede all'interno della cooperativa sociale l'inserimento dei volontari del SCN che affiancheranno gli operatori del servizio nelle attività previste dal progetto "**NONNI ATTIVI**" relativamente all'assistenza domiciliare agli anziani. Questo progetto risponde pienamente anche alla mission della cooperativa che è quella di aumentare il livello qualitativo della vita degli anziani assistiti, adottando strategie di cura atte a promuovere il benessere globale dell'anziano, e aiutandolo ad uscire dallo stato di isolamento e di solitudine in cui spesso è confinato, favorendo un'esistenza gratificante e dignitosa, al fine di considerarlo una risorsa per la collettività.

Questo progetto risponde pienamente anche alla mission della cooperativa che è quella di aumentare il livello qualitativo della vita degli anziani assistiti, adottando strategie di cura atte a promuovere il benessere globale dell'anziano, e aiutandolo ad uscire dallo stato di isolamento e di solitudine in cui spesso è confinato, favorendo un'esistenza gratificante e dignitosa, al fine di considerarlo una risorsa per la collettività.

#### **9.1.) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi:**

Il progetto mira ad instaurare con gli anziani un rapporto basato sulla trasparenza e sulla comunicazione, al fine di migliorare costantemente il servizio. La Cooperativa si impegna a fornire con efficienza e professionalità le prestazioni previste dal servizio nel suo complesso:

1. Facilitare e favorire la permanenza dell'assistito al proprio domicilio;
2. Adeguare le singole prestazioni alle reali esigenze della persona assistita;

3. Garantire standard di qualità riscontrabili dall'assistito e dai suoi familiari;
4. Valorizzare e/o riattivare le potenzialità della persona assistita;
5. Agevolare le relazioni sociali ed amicali;
6. Sostenere la famiglia nell'accudimento del familiare assistito.

Le attività sono a carattere individuale, prestate, di norma, sia presso il domicilio dell'anziano e sia al di fuori dell'ambiente familiare e prevedono attività a carattere collettivo prestate presso i centri di aggregazione sportiva, ricreativa, culturale.

Le attività che si propongono sono orientate alla promozione "dell'agio" in un'ottica di cambiamento, sviluppo e trasformazione. Tali attività sono programmate e sono calibrate sulle necessità degli anziani. Si tiene conto della capacità di coinvolgimento dei singoli, della durata della loro attenzione e concentrazione, della possibilità o meno di usufruire delle peculiarità della attività e della compatibilità delle caratteristiche personali con l'attività stessa.

Le attività ricreative non sono indirizzate solo a "far divertire". Ciò però non basta a definirne il senso che è soprattutto attenzione alle relazioni, ai ritmi di vita, alla cura delle atmosfere. Quello che contraddistingue le attività proposte è il clima relazionale, i comportamenti, lo stile comunicativo, la valorizzazione delle qualità e degli interessi, l'ascolto dei vissuti e dei ricordi. Da questo punto di vista quindi, quanto viene proposto può essere inteso anche un "Attivazione di risorse". Con queste attività si vuole costruire un rapporto significativo con realtà del tessuto sociale, educativo e culturale, si vuole realizzare un rapporto fra SERVIZI e TERRITORIO basato su rapporti duraturi.

Il Progetto "NONNI ATTIVI" tiene conto inoltre che le persone in età avanzata tendono a scegliere prevalentemente l'isolamento, che porta ad un impoverimento della sfera affettiva e delle relazioni sociali, che è spesso tra i fattori più importanti per la perdita di salute e autonomia.

Le attività che si propongono vogliono aiutare l'anziano ad uscire, a vivere in comunità e se culturalmente più portato a fare che a pensare, trovare un modo per impegnarlo e farlo sentire ancora utile e importante per la vita sociale. La socializzazione, oggi, è ritenuta sempre di più, un valido supporto per migliorare la qualità della vita, e le attività ricreative possono essere, se orientate in quest'ottica, un'efficace strumento per dare un senso di vita alla vecchiaia. Non terza età passiva, ma stagione ricca di frutti da valorizzare.

### **ATTIVITÀ TRASVERSALI**

I volontari del servizio civile, oltre ad essere coinvolti nelle attività previste descritte, verranno impegnati in attività trasversali, ritenute fondamentali per la realizzazione del progetto in questione. Si tratta di azioni volte a far acquisire al volontario coscienza e consapevolezza del proprio ruolo nell'ambito del servizio svolto, sensibilizzazione nei confronti delle fasce più deboli della popolazione ed in particolar modo degli Anziani, capacità e competenze nelle relazioni interpersonali, attraverso un percorso che prevede la formazione e l'esperienza sul campo.

Per l'attuazione del progetto, oltre a queste attività direttamente operative, sono previste attività trasversali che preparano ed assistono il volontario nell'intero percorso:

- **Accoglienza:**

Questa azione ha quale finalità l'**accoglienza** all'interno della struttura, il facilitare l'inserimento efficiente ed efficace all'interno dei servizi dei volontari e la presentazione delle azioni e degli obiettivi progettuali. L'accoglienza rappresenta sia il primo approccio significativo con la Cooperativa e la sua organizzazione che l'inizio del percorso formativo dei volontari. Verrà effettuata in parte presso la Legacoop (1° giornata) e in parte nella sede della Cooperativa dal Responsabile del progetto, dall' OLP e dagli operatori delle strutture.

La responsabilità dell'attuazione e del coordinamento di tutti gli interventi messi in atto in questa azione sono dell'Operatore Locale di Progetto, il quale di concerto con il Responsabile di progetto espletterà le formalità iniziali, le presentazioni, introdurranno la formazione e daranno modo ai volontari di conoscere, anche attraverso l'osservazione partecipata, i gruppi di lavoro e le équipe tecniche di riferimento delle diverse sedi attuative, le finalità e lo scopo sociale della cooperativa.

È in questa fase che il volontario ha la possibilità di apprendere il significato della cooperazione all'interno delle équipe tecniche e dei gruppi di lavoro nella logica del lavoro di rete, sia attraverso l'osservazione che attraverso la realizzazione delle attività di formazione.

Durata: 1 settimana nel 1° mese

- **Formazione Generale:**

Organizzata e Gestita da Legacoop, prevede la presentazione e la conoscenza dell'evoluzione del Servizio Civile Nazionale, del quale viene fornito un inquadramento storico, idealistico e organizzativo approfondendo soprattutto i concetti di solidarietà e di forme di protezione e difesa. Viene monitorato e verificato il percorso di crescita umana dei volontari.

Tale momento, svolto in parallelo alla formazione specifica, sarà ad introdurre e preparare i volontari al servizio civile, comunicando informazioni, concetti e metodologie utili ad orientarsi nell'esperienza di servizio civile e a leggerne il significato.

Durata: 41 ore dal 1° al 6° mese

- **Formazione specifica:**

La formazione specifica sarà orientata a fornire ai volontari: competenze e conoscenze relative al contesto in cui si trovano ad agire; inoltre, verranno fornite indicazioni sulle metodologie da adottare in riferimento alle linee del progetto; i volontari saranno formati alla comunicazione e all'ascolto empatico, nonché alle dinamiche del gruppo e alla gestione dei conflitti.

Si espletterà all'avvio del progetto e durante la realizzazione dello stesso. La metodologia della formazione specifica sarà di tipo attivo al fine di valorizzare quanto più possibile le esperienze e le competenze dei partecipanti e di favorire sin da subito il confronto con problematiche concrete e la ricerca di soluzioni appropriate.

Durata: 72 ore dal 1° al 9° mese

Nel corso del servizio il volontario sviluppa sia capacità socio-relazionali sia professionali. In particolare durante l'esperienza acquisisce abilità nella costruzione di un rapporto umano e diretto con l'assistito; acquisisce competenze di relazione con la diversità, di gestione positiva del conflitto, di ascolto e di lettura della complessità.

• **Valutazione e valorizzazione del lavoro svolto:**

Nell'ultimo periodo si valorizzerà il lavoro svolto dei volontari, focalizzando quello che hanno "lasciato di loro" nel progetto, le competenze acquisite e i risultati ottenuti, per una verifica finale degli obiettivi raggiunti e per suggerire eventuali possibilità di miglioramento per i progetti successivi. E' prevista quindi una verifica finale tesa alla valutazione sia dei progetti personali che dell'intero andamento dell'anno, che si propone come un momento per ripercorrere l'iter svolto; in particolare verranno verificati il ruolo del volontario all'interno del servizio, le relazioni poste in atto sia nel gruppo dei volontari che nello staff delle strutture, nonché la conoscenza realmente acquisita sui temi inerenti il progetto.

• **Monitoraggio:**

Trasversale all'intero progetto vi è la fase del Monitoraggio.

Il piano di monitoraggio intende valutare periodicamente cosa funziona e cosa non funziona nel progetto, e verificare al termine dei 12 mesi, la realizzazione dei risultati previsti dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti (volontari, operatori locali, destinatari finali del progetto). S'intende dunque valutare:

- l'efficacia: intesa come il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- l'efficienza: intesa come il rispetto dell'articolazione delle attività previste in sede progettuale e la qualità percepita.

La Cooperativa effettuerà una valutazione, mediante:

- incontri di supervisione;
- incontri di verifica e programmazione;
- la somministrazione di strumenti di rilevazione.

**SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Ragusa Via Mariano Rumor 10**

OBIETTIVO	ATTIVITA'
O1. Incremento delle attività ricreative	A 1.1 Organizzare tornei di giochi di società, giochi di carte,
	A 1.2 Festeggiare il compleanno agli anziani e rendere partecipi i familiari
	A 1.3 Passeggiate nel centro cittadino alla riscoperta dei posti in cui si è nati e cresciuti in sinergia con l'associazione Kalura

OBIETTIVO	ATTIVITA'
O2. Sviluppo dell'integrazione sociale con le reti del territorio	A 2.1 Partecipazione alle sagre per riscoprire i sapori e le tradizioni dei comuni della Provincia
	A 2.2 Festeggiare il natale, pasqua e carnevale tramite la partecipazione alle rappresentazioni dell'evento (S. Messa, presepi viventi, via crucis...)
	A 2.3 organizzare incontri con le scuole per laboratori di antichi giochi da trasmettere alle nuove generazioni

OBIETTIVO	ATTIVITA'
<i>O3. Decremento del senso di abbandono familiare e di inutilità</i>	<i>A 3.1 compagnia agli anziani;</i>
	<i>A 3.2 Raccolta dei detti, proverbi, ricette, fotografie che rappresentano la storia e le tradizioni locali per la creazione di un libro;</i>
	<i>A 3.3 Pranzi domenicali e/o per ricorrenze particolari effettuati all'esterno della proprio domicilio con la partecipazione dei familiari</i>

**9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1)**

# Progetto "Nonni Attivi" DIAGRAMMA DEL PIANO DI ATTUAZIONE

## Servizio Civile

N°	AZIONI / Attività	1° Mese	2° Mese	3° Mese	4° Mese	5° Mese	6° Mese	7° Mese	8° Mese	9° Mese	10° Mese	11° Mese	12° Mese
<b>1</b>	<b>ACCOGLIENZA</b>												
	Accoglienza dei volontari in Servizio Civile presso la sede sociale della Cooperativa												
	Presentazione delle figure di riferimento (OLP, operatori, referenti delle strutture)												
	Presentazione del progetto e confronto con i volontari sul progetto medesimo												
	Visita dei servizi												
<b>2</b>	<b>FORMAZIONE GENERALE</b>												
<b>3</b>	<b>FORMAZIONE SPECIFICA</b>												
<b>4</b>	<b>ORIENTAMENTO E OSSERVAZIONE</b>												
<b>5</b>	<b>OPERATIVITA'</b>												
	Costruzione del programma di attività												
	Organizzazione di Tornei di carte, giochi di società												
	Festeggiare il compleanno degli ospiti												
	organizzare incontri con le scuole per laboratori di antichi giochi da trasmettere alle nuove generazioni												
	Passeggiate esterne nel centro cittadino,												
	Partecipazione alle sagre comunali;												
	Festeggiare le ricorrenze calendarizzate (Natale, Pasqua, Carnevale, Festa Patronale)												
	Incontri con le scuole per laboratori di antichi giochi o mestieri,												
	Turismo sociale: visita delle località più caratteristiche della provincia e della regione;												
	Supporto psicologico agli anziani;												
	Organizzazione di incontri e gemellaggi con le maggiori associazioni ricreative del terzo settore presenti sul territorio;												
	Raccolta dei detti, proverbi, ricette, fotografie che rappresentano la storia e le tradizioni locali per la creazione di un libro;												
	Contatto telefonico programmato settimanale agli utenti che hanno espresso il senso di solitudine.												
	Pranzi domenicali per festeggiare ricorrenze particolari,												
<b>6</b>	<b>RIUNIONE D'EQUIPE</b>												
<b>7</b>	<b>MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</b>												

**9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto:**

Nell'ambito del presente progetto i volontari affiancheranno gli operatori in tutte le attività svolte e coadiuveranno gli anziani coinvolti nel progetto a svolgere attività ludico-ricreative interne ed esterne previste (v. punto 9.1).

Il ruolo del volontario del Servizio Civile è quello di supporto e potenziamento delle attività degli operatori. Il volontario apporterà alle diverse attività un valore aggiunto, relativo all'innovazione e all'attenzione al singolo individuo. In linea generale, i ruoli dei volontari e le loro modalità di impiego sono:

- partecipare all'organizzazione delle attività ricreative;
- partecipare, insieme al team degli operatori, alla valutazione dei risultati delle iniziative realizzate;
- partecipare attivamente all'organizzazione delle attività che coinvolgono gli assistiti.

Si precisa che i giovani in servizio civile non sostituiscono gli operatori dipendenti e volontari dell'Ente, ma saranno comunque coinvolti all'interno dell'équipe educativa della cooperativa.

L'attività prevede sempre una supervisione da parte degli educatori che affiancano il volontario, e il coordinamento dell'Operatore Locale di Progetto. L'impegno orario sarà concordato con i gli operatori e coordinatori delle attività di riferimento.

**SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Ragusa via Mariano Rumor 10**

<b>ATTIVITA' DEL PROGETTO</b>	<b>RUOLO DEL VOLONTARIO</b>
<i>A 1.1 Organizzare tornei di giochi di società, giochi di carte</i>	partecipare all'organizzazione e al coordinamento dell'attività ricreativa, animazione del momento ludico e partecipazione attiva al gioco a fianco degli utenti
<i>A 1.2 Festeggiare il compleanno agli anziani e rendere partecipi i familiari</i>	collaborare nell'organizzazione e nel coordinamento dell'attività ricreativa, animazione del momento di festa
<i>A 1.3 Passeggiate nel centro cittadino alla riscoperta dei posti in cui si è nati e cresciuti in sinergia con l'associazione Kalura</i>	Collaborare nell'organizzazione e nell'accompagnamento degli utenti per le vie del centro
<i>A 2.1 Partecipazione alle sagre per riscoprire i sapori e le tradizioni dei comuni della Provincia</i>	aiutare nell'organizzazione e nel coordinamento dell'attività, facilitatore, accompagnamento degli utenti
<i>A 2.2 Festeggiare il natale, pasqua e carnevale tramite la partecipazione alle rappresentazioni del evento (S. Messa, presepi viventi, via crucis...)</i>	partecipare all'organizzazione e al coordinamento dell'attività, coinvolgendo in modo attivo gli utenti accompagnamento degli utenti
<i>A 2.3 organizzare incontri con le scuole per laboratori di antichi giochi da trasmettere alle nuove generazioni</i>	partecipare all'organizzazione e al coordinamento dell'attività ricreativa, partecipazione attiva al gioco
<i>A 3.1 Supporto psicologico agli anziani;</i>	Osservatore delle dinamiche relazionali
<i>A 3.2 Raccolta dei detti, proverbi, ricette, fotografie che rappresentano la storia e le tradizioni locali per la creazione di un libro;</i>	Partecipare all'animatore nella raccolta del materiale informativo, al fotografo, al docente e all'esperto di storia e tradizioni locali nella creazione del libro
<i>A 3.3 Pranzi per ricorrenze particolari effettuati nel proprio domicilio con la partecipazione dei familiari</i>	Partecipare all'organizzazione e al coordinamento dell'attività ricreativa, animazione del momento di festa

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

**SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Ragusa via Mariano Rumor 10**

ATTIVITA' <u>DEL PROGETTO</u>	RISORSE UMANE		
	Professionalità/Competenza	Ruolo nell'attività	N°
<b>A 1.1 Organizzare giochi di società, giochi di carte</b>	Animatore socio-culturale	Organizza e gestisce i giochi	1
	OSA	Assistenza ai giochi	2
<b>A 1.2 Festeggiare il compleanno agli anziani e rendere partecipi i familiari</b>	Animatore socio-culturale	Organizza e gestisce l'animazione	1
	OSA	Assistenza all'animazione	2
	Cuoco	Preparazione della torta	1
<b>A 1.3 Passeggiate nel centro cittadino alla riscoperta dei posti in cui si è nati e cresciuti in sinergia con l'associazione Kalura</b>	OSA	Assistenza alla passeggiata	2
	Animatore socio-culturale	Assistenza alla passeggiata	1
	Giuda Turistica	Assistenza alla passeggiata	
<b>A 2.1 Partecipazione alle sagre dei comuni della provincia</b>	Animatore socio-culturale	Assistenza alla passeggiata	1
	Autista	Accompagnamento con mezzi omologati al trasporto disabili	2
	OSA	Assistenza alla passeggiata	2
<b>A 2.2 Festeggiare il natale, pasqua e carnevale tramite la partecipazione alle rappresentazioni del evento (S. Messa, presepi viventi, via crucis...)</b>			2
	OSA	Assistenza alla passeggiata	4
	Autista	Accompagnamento con mezzi omologati al trasporto disabili	2
<b>A 2.3 organizzare incontri con le scuole per laboratori di antichi giochi da trasmettere alle nuove generazioni</b>	Animatore socio-culturale	Organizza e gestisce i giochi	1
	Esperto in giochi di società (collaboratore esterno)	Organizza e gestisce i giochi	1
	OSA	Assistenza ai giochi	2
	Insegnante della scuola interessata	Facilita il coinvolgimento degli alunni ai giochi	1
<b>A 3.1 Supporto psicologico agli utenti</b>	Psicologo	Colloquio individuale e di gruppo	1
<b>A 3.2 Raccolta dei detti, proverbi, ricette, fotografie che rappresentano la storia e le tradizioni locali per la creazione di un libro</b>	Esperto di storia e tradizioni locali (consulente esterno)	Valutare ed elaborare il materiale raccolto	1
	Fotografo (consulente esterno)	Gestisce la parte fotografica del libro	1
	Tipografo (consulente esterno)	Impagina e stampa il libro	1

<b>A 3.3 Pranzi per ricorrenze particolari effettuati nel proprio domicilio con la partecipazione dei familiari</b>	Cuoco	Cucina le pietanze	1
	OSA	Assistenza e somministrazione al pranzo	4
	Animatore socio-culturale	Organizza e gestisce l'evento	1

Per effettuare le attività sopra descritte il percorso dell'intervento si svolge secondo questa prassi:

1. Azione: Avvio e Coordinamento del progetto  
Attività:
  - a. Analisi del bisogno dell'anziano e successivo abbinamento con operatore e volontario che darà un supporto tramite l'utilizzo delle proprie competenze
  - b. Elaborazione del Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI) a breve e medio termine
  - c. Il volontario, dopo una prima osservazione dell'utente stilerà insieme all'OLP una programmazione delle attività ludiche/ricreative che andranno svolte sia presso il domicilio dell'anziano (o la casa di riposo) e sia al di fuori del domicilio.
2. Azione: incremento delle attività ricreative  
Attività:
  - a. Festeggiare i compleanni degli utenti coinvolgendo le famiglie nell'organizzazione delle feste
  - b. Organizzare tornei di carte, giochi di società nuovi e antichi
  - c. Cineforum e successivo confronto sui film
  - d. Passeggiate nel centro cittadino alla riscoperta dei luoghi in cui sono cresciuti gli utenti o a cui sono particolarmente legati
  - e. Attività sportiva e/o riabilitativa
3. Azione: Integrazione Sociale  
Attività:
  - a. Partecipazione alle sagre comunali della provincia,
  - b. Effettuare gite con finalità culturali e/o gastronomiche
  - c. Organizzare visite al mare e nelle riserve naturali della zona
  - d. Partecipazione a rappresentazioni teatrali
4. Azione: riduzione del senso di solitudine, di abbandono e inutilità  
Attività:
  - a. Supporto psicologico agli utenti che manifestano un senso di solitudine
  - b. Programmare con le utenti dei corsi di ricamo per realizzare dei lavori e imparare le varie tecniche (punto a croce, cinquecento, sfilato, ecc) che potranno condividere e dei corsi di cucina per tramandare le vecchie ricette (il pane, le focacce, la pasta fatta in casa, ecc...).
  - c. Raccolta di detti, proverbi, ricette, fotografie che rappresentano la storia ed il vissuto degli utenti. Raccolta delle tradizioni locali che rappresentano il territorio di appartenenza. Il volontario mettendo insieme tutto il materiale raccolto realizzerà un libro con tutte le memorie degli utenti
  - d. Contatto telefonico programmato agli utenti
5. Azione: Monitoraggio e valutazione  
Attività:
  - a. Compilazione schede di laboratorio
  - b. Compilazione griglie di osservazione dei comportamenti
  - c. Rilevazione periodica delle presenze
  - d. Riunioni d'equipe settimanale
  - e. Relazione periodica dell'assistente sociale
  - f. Valutazione finale delle competenze acquisite
  - g. Compilazione test di gradimento o qualità percepita

## Servizio Civile

<b>10) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:</b>	4
<b>11) Numero posti con vitto e alloggio:</b>	0
<b>12) Numero posti senza vitto e alloggio:</b>	4
<b>13) Numero posti con solo vitto:</b>	0
<b>14) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:</b>	25
<b>15) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):</b>	6
<b>16) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:</b>	

I volontari dovranno garantire di agire in conformità al D. Lgs. 196/2003 riguardanti il rispetto della privacy ed il trattamento dei dati personali e sensibili degli assistiti.

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso

**CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**

17) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

**SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE:** Legacoop Sud Sicilia - Via Alcide De Gasperi n. 20 - cap 97100 - città Ragusa

Tel. 0932/256555 Fax 0932/641803 - Personale di riferimento: **ORNELLA MATTA** e.mail: [lss@legacoopsudsicilia.com](mailto:lss@legacoopsudsicilia.com);

[serviziocivile@legacoopsicilia.coop](mailto:serviziocivile@legacoopsicilia.coop) Pec: Legacoop Regionale: [segreteria.legacoopsicilia@pec.it](mailto:segreteria.legacoopsicilia@pec.it)

N.	Sede di attuazione e del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA- vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	<b>Cooperativa MEDICARE</b>	Ragusa	Via Mariano Rumor n.10	Scn 9699 144970 scu	4	0932 654440	0932 626855	DE LUCA DIANA	18/08/1964	DLCNDI64M507 00K	ROLLO GIOVANNI	12/08/1972	RLLGNN72 M12H163V	SVA

**18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale**

**ATTIVITA' A LIVELLO NAZIONALE:** la promozione e la sensibilizzazione del SCN a livello nazionale viene attuata attraverso il sito ufficiale del Servizio Civile in Legacoop, sulla pagina Facebook di Legacoop Nazionale, attraverso Legacoop Informazioni, in occasione di incontri, convegni, nonché in collaborazione con la CNESC (Conferenza Nazionale degli Enti di Servizio Civile) di cui Legacoop è socia, attraverso la presentazione pubblica del rapporto annuale del Servizio Civile negli enti Cnesc.

**ATTIVITA' LOCALI:** L'attività di promozione di sensibilizzazione del progetto avrà la durata di **24 ore**, attraverso una vasta ed articolata azione di diffusione:

La cooperativa per tre giorni la settimana, per un totale di 12 ore, metterà a disposizione personale delegato a offrire informazioni sul bando in oggetto.

Il progetto verrà, inoltre, pubblicato:

- sul sito internet provinciale di Legacoop;
- Sul sito delle cooperative [www.medicareonline.it](http://www.medicareonline.it) e sulle relative pagine facebook.

La Legacoop territoriale per due giorni la settimana metterà a disposizione personale delegato a offrire informazioni sul bando in oggetto, per un totale di 20 ore. Oltre a queste attività la promozione e sensibilizzazione verrà realizzata a livello locale in occasione di incontri, convegni, ecc.

Nello specifico la campagna di promozione, compresa la segreteria informativa messa a disposizione dalla cooperativa, avrà una **durata complessiva di 24 ore**

**19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento: (\*)**

////

**20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (\*)**

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

**21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

////

**22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (\*)**

Rispettivamente al piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto si adotterà il sistema di monitoraggio predisposto dalla Legacoop e verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

**23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6/3/2017:**

Requisiti facilitanti

- Patente di Guida (categoria B)
- Diploma di Scuola Media Superiore

**24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

Materiali informativi	€ 300,00
Pubblicità del progetto/SCN	€ 300,00
Formazione specifica *	€ 3.100,00
Personale/Risorse umane Progettista	€ 300,00
Sedi ed attrezzature	€ 1.500,00
Spese viaggio	€ 400,00
Materiali di consumo	€ 400,00
<b>Totale</b>	<b>€ 6.300,00</b>

\* Formazione specifica:

**b) investimenti della cooperativa**

Voci di costo	Dettaglio	Quantità	Importo
Docenti	Infermiere – psicologo – assistente sociale	72 ore	€ 2.000,00
Personale dedicato	RSPP		€ 200,00
Logistica/sale			€ 200,00
Materiale	Cancelleria varia		€ 400,00
<b>TOTALE</b>			<b>€ 3.100,00</b>

**25)Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**

La cooperativa per la realizzazione delle attività del progetto ha costituito una rete tra i seguenti partners:

Ente no Profit: Associazione Culturale Kalura CF:92031870881 e P.IVA 01427060882

Ente Profit: Salus s.r.l. centro medico di terapia fisica e riabilitazione P.IVA 00904770880

1. **Associazione Culturale Kalura** in qualità di **ente non profit** sede legale in via Torrenuova n°125/A 97100 Ragusa Cod: Fisc. 92031870881 e **P.iva 01427060882**. L'associazione offrirà, in modo gratuito, l'organizzazione e l'accompagnamento per le escursioni che verranno programmate insieme alla Medi Care e rivolte agli anziani coinvolti nei servizi.
2. **SALUS s.r.l. centro medico di terapia fisica e riabilitazione** in qualità di **ente profit** con sede operativa in Comiso (RG) via F. Crispi n° 39 P.Iva **00904770880**. Questa società fornirà in modo gratuito alcuni presidi e metterà a disposizione personale medico e riabilitativo per organizzare le attività di gruppo e per effettuare le valutazioni dei bisogni riabilitativi.

**26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

**SEDE DI ATTUAZIONE PROGETTO:** Ragusa via Mariano Rumor 10

N°	STRUMENTI	Attività												
		A 1.1 Organizzare giochi di società, giochi di carte	A 1.2 Festeggiare il compleanno agli utenti	A 1.3 Passeggiate esterne nel centro cittadino	A 2.1 Partecipazione alle sagre dei comuni di Giarratana e Monterosso Almo	A 2.2 Festeggiare il natale, pasqua e carnevale all' interno della struttura aperta al territorio	A 2.3 Organizzare incontri con le scuole per laboratori di antichi giochi	A 2.4 Organizzare visite al mare e nelle riserve naturali della zona	A 3.1 Supporto psicologico agli ospiti	A 3.2 Raccolta dei detti, proverbi, ricette, fotografie che rappresentano la storia e le tradizioni locali per la creazione di un libro	A 3.3 Pranzi domenicali e/o per ricorrenze particolari effettuati all' interno della struttura con la partecipazione dei familiari	Formazione	Formazione	
5	Carte siciliane													
4	Giochi di società													
4	Bastoni													
10	Tappeti													
10	Cavigliere													
5	Sedie a rotelle													
2	Pulmini													



**32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (\*)**

SI LEGACOOOP NZ00662/SU00042

**33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

La formazione generale prevista per i volontari del Servizio Civile è organizzata in diversi moduli formativi e viene svolta utilizzando nel setting formativo, diverse tecniche e metodologie didattiche innovative, sperimentate e acquisite all'interno di percorsi formativi e di aggiornamento periodico dei formatori accreditati del nostro Ente, nonché le metodologie e le tecniche individuate dall'Unsc in base alle Linee guida per la Formazione, nelle quali vengono definite anche i moduli da trattare esclusivamente con modalità frontale.

La metodologia portante della nostra formazione è il **Cooperative learning**.

L'apprendimento cooperativo (Cooperative Learning) è un metodo che coinvolge gli allievi nel lavoro di gruppo per il raggiungimento di un fine comune, si fonda sulla valorizzazione della variabile "rapporto interpersonale" nell'apprendimento. Nel Cooperative Learning possono essere individuati diversi obiettivi, tra i principali quello di costruire un'interdipendenza positiva in un piccolo gruppo di apprendimento (dove ognuno è responsabile non solo del proprio lavoro, ma anche di quello di tutti gli altri; promuovere il senso di responsabilità individuale e di gruppo (leadership distribuita o diffusa con diversi ruoli di gestione); insegnare le competenze sociali direttamente (fiducia reciproca, abilità di comunicazione, di gestione dei conflitti, di soluzione dei problemi, di scelta e decisione; costruire un clima di lavoro positivo creando un'atmosfera di cooperazione e di reciproco mutuo aiuto; sviluppare l'interazione faccia a faccia attraverso il confronto diretto, nonché permettere una valutazione individuale, che passi attraverso la struttura del riconoscimento come conseguenza del successo avuto nel raggiungimento di una meta desiderata o del risultato di una prestazione.

Altra metodologia innovativa utilizzata nella formazione generale dei giovani in scn è la **Reconnaissance des Acquisè**, un approccio metodologico, che si realizza in percorsi individuali e collettivi di lettura e decodifica degli apprendimenti, finalizzati a far riconoscere all'individuo le competenze acquisite nel corso della vita attraverso diverse esperienze, per poterle scoprire, valutare e reinvestire in un progetto. L'obiettivo della RdA è quello secondo cui ogni individuo apprende nel corso di tutta la sua vita e attraverso ogni esperienza vissuta. La metodologia si basa sulle tecniche della narrazione, dell'ascolto attivo e della restituzione. Alla persona è lasciata la responsabilità del proprio percorso.

Altra metodologia usata è il **Role – Play**. Il Role Play (Gioco di Ruolo) è una modalità didattica che consente di apprendere simulando con una esperienza attiva e diretta (facendo in gioco, facendo per imitazione ecc. ), strategie e strutture di tipo cognitivo - metacognitivo, organizzativo, di relazione, di comunicazione o di qualsiasi contenuto legato a un ambiente/contexto, o a una metafora/una situazione, presa come oggetto di lavoro o di studio/apprendimento pratico. Gli obiettivi che ci prefiggiamo di raggiungere attraverso l'impiego di questa metodologia sono quelli che tendono ad umentare consapevolezza rispetto ai ruoli assunti e ai relativi comportamenti; far sperimentare diversi tipi di ruolo; evidenziare potenzialità e risorse sotto utilizzate o del tutto inutilizzate; osservare l'effetto di ruoli diversi sull'evoluzione delle situazioni; aumentare le capacità di adattarsi e adeguarsi a situazioni nuove.

La location nella quale si svolge il corso di formazione dispone di strumenti e tecnologie didattiche (video proiettore, materiali artistici, ecc.)

### **34)Contenuti della formazione:**

#### **1. Valori e identità del Servizio Civile**

##### 1.1: L'identità del gruppo in formazione e patto formativo:

- Accoglienza, Illustrazione del percorso formativo e degli obiettivi, definizione del Patto formativo. Presentazione e conoscenza dei partecipanti
- Motivazioni, Aspettative, paure e diario di bordo
- Analisi delle competenze in entrata del singolo e del gruppo
- Definizione del profilo del volontario

##### 1.2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile

- Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore nel 2001

##### 1.3: Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e non violenta

- Il concetto di difesa della patria attraverso i temi dell'etica, dei principi, dei valori dello Stato democratico. Pace e diritti umani alla luce della Costituzione Italiana, delle sentenze della Corte Costituzionale, della Corte Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite
- Gestione e trasformazione non violenta dei conflitti, prevenzione della guerra, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

##### 1.4. La normativa vigente e la carta d'impegno etico

- Le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale
- La carta di impegno etico

#### **2: La cittadinanza attiva**

##### 2.1: La formazione Civica

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Carta Costituzionale (regole, diritti e doveri, ecc...). Funzione e ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle camere e iter di formazione delle leggi.

##### 2.2: Le forme di cittadinanza

- Forme di Partecipazione civile: il volontariato, la Cooperazione Sociale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati

##### 2.3: La Protezione Civile

- Protezione civile e difesa dell'ambiente e del territorio. Prevenzione tutela ambientale e legalità. Norme di comportamento nella gestione delle emergenze

##### 2.4.: La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

- Elezioni dei rappresentanti regionali e Nazionali del Servizio Civile. Partecipazione di ex volontari e/o rappresentanti in carica.

### 3: “ Il giovane volontario nel Sistema del Servizio Civile”

#### 3.1.: Presentazione dell'Ente

- La Legacoop (storia, valori, codice etico, ecc...)
- Breve percorso storico dell'esperienza e della struttura di gestione del servizio civile nazionale all'interno della Legacoop – struttura organizzativa
- La cooperazione sociale
- Lavorare nel sociale, Ambiente e Cultura
- La cooperativa come strumento di autoimprenditorialità

#### 3.2.: Il lavoro per Progetti

- Il progetto di servizio civile nazionale: analisi e lettura esemplificata di un progetto, focalizzazione sul linguaggio, sugli aspetti critici delle competenze, delle mansioni richieste

#### 3.3. : L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

- Presentazione delle figure che operano all'interno del Progetto di Servizio Civile (OLP, RLEA, altri volontari) e all'interno dell'Ente.

#### 3.4.: Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile

- Prontuario disciplina dei rapporti tra enti e volontario (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche)

#### 3.5.: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- La comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo
- Elementi sulla non violenza e sulla mediazione dei conflitti

### 4: “Rielaborazione dei contenuti della formazione generale in funzione dell'esperienza vissuta”

- 1° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti ed in particolare sui moduli “Il dovere di difesa della Patria, difesa civile non armata e nonviolenta” e “La cittadinanza attiva.
- 2° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti, nonché sul bilancio di competenze e raffronto con le competenze in entrata sia individuali che di gruppo valutate all'inizio del percorso.

<b>35)Durata:</b>
-------------------

**La durata della Formazione Generale è di 41 ore**

**X** 100% delle ore entro 180 gg (6 mesi)

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

**36) Sede di realizzazione:**

Medi Care Società Cooperativa Sociale Viale Mariano Rumor n°10 97100 Ragusa  
Tel. 0932/654440 – Fax 0932/626855 e-mail [medicarerg@gmail.com](mailto:medicarerg@gmail.com)

**37) Modalità di attuazione:**

IN PROPRIO PRESSO L'ENTE

**38) Nominativo/i, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli: (\*)**

NOMINATIVO	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
Di Noto Daniela, Comiso (RG), 27/01/1980	Psicologa supervisore in cure palliative, formazione in servizio civile da diversi anni	4 – 5
Campo Antonio, Comiso (RG), 18/10/1971	Infermiere coordinatore in cure palliative, OLP, responsabile di progetto e formatore da diversi anni nel servizio civile	1 – 6
De Luca Diana, Melburne (AUS), 10/08/1964	Assistente Sociale, OLP e formatore servizio civile	3
Dell'Albani Francesca, Ragusa, 01/12/1978	Educatore e formatore servizio civile	7 – 8
Sabatino Giuseppe, Duisburg (GERM), 30/07/1975	RSPD e formatore in servizio civile	2

**Competenze formatori**

<p>Di Noto Daniela Nata a Comiso (RG) Il 27/01/1980</p>	<p>1. <u>Consulenza di sostegno psicologico per i progetti:</u></p> <p>a. <u>Famiglia Amica 2007/2008</u></p> <p>b. <u>Nonni Attivi 2006/2007</u></p> <p>c. <u>Vivere la Vita 2006/2008</u></p> <p>d. <u>Valorizzare le Differenza 2010/2011</u></p> <p>e. <u>Lavorare con gusto 2011</u></p> <p>2. <u>Docenza per corsi di formazione:</u></p> <p>a. <u>Formazione Temporanea 2007</u></p> <p>b. <u>Il nido: luogo di benessere e prevenzione</u></p>
---	--

	<p><u>2008</u></p> <p>c. <u>Comunicazione interpersonale e lavoro di gruppo 2011</u></p> <p>3. <u>Tutor d'aula Università di Verona facoltà Giurisprudenza 2005/2006</u></p> <p>4. <u>Partecipazione al progetto Benessere Organizzativo U.L.S.S. 17 Monselice</u></p> <p>5. <u>Partecipazione a Gruppi di Lavoro per mobbing e molestie sessuali con La Consigliera Regionale di Parità 2005/2006</u></p> <p>6. <u>Supporto Psicologico e supervisione nelle Cure Palliative dal 2007 a oggi</u></p> <p>7. <u>Studio Privato di Consulenza Psicologica</u></p>
<p>Campo Antonio nato a Comiso RG il 18.10.1971</p>	<p>1. <u>Coordinatore Cure Palliative dal 2000;</u></p> <p>2. <u>Responsabile e Coordinatore ADI dal 2000;</u></p> <p>3. <u>Coordinatore Volontari del Servizio Civile dal 2004;</u></p> <p>4. <u>Coordinatore Telesoccorso e Telemedicina dal 2004;</u></p> <p>5. <u>Relatore in corsi e convegni sull'Assistenza Domiciliare Integrata dal 2004;</u></p> <p>6. <u>Progettista dal 2004;</u></p> <p>7. <u>Legale rappresentante e Coordinatore alla SAMOT Ragusa Onlus dal 2007</u></p> <p>8. <u>Rappresentante Gruppo Piano Distretto Sanitario n°43 dal 2009;</u></p> <p>9. <u>Membro SICP (Società Italiana Cure Palliative) dal 2006</u></p> <p>10. <u>Commissione nazionale infermieristica cure palliative dal 2006;</u></p> <p>11. <u>Consigliere collegio IPASVI dal 2008</u></p> <p>12. <u>RSPP dal 2010</u></p>
<p>Dell'Albani Francesca nata a Ragusa il 01/12/1978</p>	<p>1. <u>Attività di sostegno didattico domiciliare per non udenti (2013);</u></p>

## Servizio Civile

	<ol style="list-style-type: none"> <li>2. <u>Attività di assistenza alla Comunicazione nelle scuole della Provincia di Ragusa (2012)</u></li> <li>3. <u>Attività di sostegno educativo domiciliare rivolto a nuclei familiari affidati ai Servizio Sociali Comune di Ragusa (2011)</u></li> <li>4. <u>Attività di docenza nel campo della cultura generale presso il Centro di Formazione CNOS-FAP (2008)</u></li> <li>5. <u>Attività di accompagnamento educativo di minori (2006-2007)</u></li> </ol>
De Luca Diana nata a Melburne (AUS) il 10/08/1964	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <u>Coordinatore del servizio di assistenza domiciliare disabile dal 2002</u></li> <li>2. <u>Coordinatore del servizio di assistenza domiciliare anziani dal 2002</u></li> <li>3. <u>Formatore servizio civile</u></li> <li>4. <u>OLP</u></li> </ol>

**39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale”: (\*)**

Dati anagrafici del formatore specifico (nominativo, luogo di nascita e data nascita)	Competenze specifiche
Sabatino Giuseppe Nato a Duisburg (GER) il 30/07/1975	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <u>Componente Organismo di Vigilanza (D. Lgs. 231/01) dal 2012;</u></li> <li>2. <u>Attività di consulenza in ambito di responsabilità amministrativa dal 2011;</u></li> <li>3. <u>Consulenza energetica nel settore delle energie rinnovabili dal 2010;</u></li> <li>4. <u>R.S.P.P. per PMI ed Istituzioni Scolastiche dal 2009;</u></li> <li>5. <u>Progettazione di percorsi formativi per enti accreditati con la Regione Sicilia dal 2008.</u></li> </ol>

**40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

L'attività formativa prevede:

- Lezioni frontali che trattano argomenti inerenti il progetto in atto;
- Lezioni d'aula improntate a tecniche di active learning, partendo dall'esperienza personale dei partecipanti ed all'esposizione di casi concreti;
- Lavori di gruppo e simulazioni circa i ruoli da svolgere all'interno del servizio;
- Proiezione di video e/o film i quali trattano le problematiche che si riscontrano negli assistiti in trattamento.

**41) Contenuti della formazione:**

<b>MODULO N. 1</b>
<b>CONTENUTI DEL MODULO: Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio</b>
<b>DURATA DEL MODULO 5 ORE</b>
<b>FORMATORE DI RIFERIMENTO Campo Antonio</b>

<b>MODULO N. 2</b>
<b>CONTENUTO DEL MODULO: Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza</b>
<p>L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.</p> <p>Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:</p> <p>Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.</p> <p>Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).</p>
<p>D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Le figure preposte all'emergenza</li><li>• Il sistema di prevenzione e protezione</li><li>• La segnaletica di sicurezza</li><li>• La gestione delle emergenze</li><li>• Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili</li></ul>

<ul style="list-style-type: none"><li>• Agenti estinguenti e loro utilizzo</li><li>• Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo</li><li>• Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)</li></ul> <p><b>Assistenza</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Normativa di riferimento</li><li>• Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda</li><li>• Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto anziani e disagio adulto</li><li>• Riconoscere un'emergenza sanitaria</li><li>• Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili</li><li>• tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione</li><li>• movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza</li><li>• tecniche di comunicazione con il sistema emergenza</li><li>• riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..</li><li>• tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici</li></ul>
DURATA DEL MODULO 4 ore di base + 4 ore
<b>FORMATORE DI RIFERIMENTO Sabatino Giuseppe</b>

<b>MODULO N. 03</b>
<b>CONTENUTI DEL MODULO Integrazione Socio Sanitaria, legge 328/2000 – Rete dei Servizi agli Anziani – Prevenzione traumi post incidenti domestici</b>
DURATA DEL MODULO 6 ore
<b>FORMATORE DI RIFERIMENTO De Luca Diana</b>

<b>MODULO N. 04</b>
CONTENUTI DEL MODULO: <b>La solitudine e il senso di abbandono:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Il lavoro di cura</li><li>• La malattia</li><li>• Confrontarsi con la morte</li></ul> <b>La Relazione:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• L'identità del paziente terminale</li><li>• L'accoglienza</li><li>• L'empatia</li><li>• Gli atteggiamenti</li><li>• L'ascolto</li><li>• L'accettazione positiva incondizionata</li></ul> <b>La comunicazione verbale e non:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Interazione e comunicazione</li><li>• La comunicazione, qui e ora nella relazione</li><li>• Gli assiomi della comunicazione</li><li>• Modello digitale e modello analogico</li></ul>
DURATA DEL MODULO 15 ore
<b>FORMATORE DI RIFERIMENTO Di Noto Daniela</b>

<b>MODULO N. 05</b>
<b>CONTENUTI DEL MODULO:</b> <b>Rapporto tra utenti e familiari:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Introduzione e contesto del lavoro</li><li>• La famiglia come organismo vivente e la comunicazione familiare</li><li>• Famiglie sane e famiglie problematiche</li></ul> <b>Teoria delle emozioni:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Cosa sono le emozioni</li><li>• Il comportamento sociale</li><li>• I cambiamenti emozionali</li><li>• Gestione delle emozioni</li></ul> <b>Gestione del conflitto:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Le origini e le dinamiche dei conflitti</li><li>• Modello assertività-cooperazione</li><li>• Problem solving: i passi per superare conflitti</li><li>• La negazione: uno strumento per gestire i conflitti</li></ul> <b>Gestione dello stress:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Prevenzione e gestione dello stress secondo l'approccio cognitivo-comportamentale</li><li>• La sindrome di burn out</li><li>• Definizioni</li><li>• Le fasi e le cause</li><li>• Manifestazioni comportamentali</li><li>• Manifestazioni fisiologiche</li></ul> <b>Percezione degli stati corporei:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• L'autostima</li><li>• La consapevolezza di sé</li><li>• Imparare a percepire il proprio corpo</li><li>• Il concetto di identità</li></ul>
<b>DURATA DEL MODULO 14 ore</b>
<b>FORMATORE DI RIFERIMENTO Di Noto Daniela</b>

<b>MODULO N. 06</b>
<b>CONTENUTI DEL MODULO:</b> <b>Educazione alimentare:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Modifiche fisiologiche e anatomiche</li><li>• Il metabolismo basale</li><li>• Obiettivi</li><li>• Le calorie</li><li>• Proteine, lipidi, zuccheri etc.</li><li>• L'idratazione</li><li>• Consigli pratici</li></ul> <b>Le patologie nell'anziano</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• L'invecchiamento</li><li>• Il Parkinson</li><li>• L'Alzheimer</li><li>• Il Diabete</li><li>• L'ipertensione</li><li>• L'Artrite</li><li>• L'osteoporosi</li><li>• La sordità</li><li>• L'incontinenza urinaria</li></ul>

## Servizio Civile

<ul style="list-style-type: none"><li>• Le ulcere da decubito</li></ul> <b>L'igiene</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Cos'è</li><li>• Come si esegue</li><li>• Perché è importante</li></ul>
DURATA DEL MODULO <b>8 ore</b>
FORMATORE DI RIFERIMENTO <b>Campo Antonio</b>

<b>MODULO N. 07</b>
CONTENUTI DEL MODULO <b>I centri di aggregazione per anziani – I rapporti interpersonali: il valore della famiglia e del vicinato –</b>
DURATA DEL MODULO <b>8 ore</b>
FORMATORE DI RIFERIMENTO <b>Dell'Albani Francesca</b>

<b>MODULO N. 08</b>
CONTENUTI DEL MODULO <b>Attività ludico/ricreativa – linguaggi propri dell'animazione – Le Feste - Organizzazione eventi – gestione di Laboratori – Costruzione di autobiografia</b>
DURATA DEL MODULO <b>8 ore</b>
FORMATORE DI RIFERIMENTO <b>Dell'Albani Francesca</b>

**42) Durata:**

La durata della formazione specifica è: **72 ORE**

**Barrare l'opzione scelta (una sola risposta):**

- 70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270° giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto

**Altri elementi della formazione**

**43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

Sono previste tre fasi di verifica del percorso formativo (intermedia, finale e di valutazione)

- Intermedia (accoglienza, socializzazione, vissuti, problematiche, analisi delle competenze dei singoli, analisi delle eventuali divergenze, individuazione di livelli di (in) soddisfazione, punti di forza dell'esperienza vissuta, ect.);
- Finale (bilancio di competenze);
- Valutazione (attraverso la metodologia dell'animazione e la consegna di questionari)

Si fa presente che le modalità di monitoraggio del piano formativo verranno effettuate sia al termine del percorso formativo iniziale che durante lo svolgimento del servizio civile.

Roma, 03/12/2018

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale/  
Coordinatore responsabile del Servizio Civile  
Universale dell'Ente